

Che la media generale provinciale dei Bozzoi giapponesi verdi e bianchi fu di L. 2.05 per Kg.

Dagli Uffici Camerali, il 9 Luglio 1894.

Il Presidente C. MICHEL.

Il Segr. Capo AVV. E. PERSI.

TEATRO VECCHIE TERME

Un cartello alle cantonate annunziava per questa sera la penultima recita della stagione colla serata d'onore della prima donna Emma Cisterna. Di questa brava artista che debuttò sabato scorso nel *Fra Diavolo* non s'ebbe ancora agio di parlarne, e quasi ancor non si è gustata la sua voce melodica, flautata, intonata sempre, che già si prepara a partire. Anche gli altri artisti mantengono sempre favorevole molto l'espressione destata nel pubblico che ogni sera li applaude col criterio di esigente ed imparziale.

Non sappiamo darci ragione del come l'impresa smetta lo spettacolo d'opera e li lasci scappare un *troupe* artistica brava sotto tutti i rapporti come quella che agisce sulle nostre scene.

Nella settimana vi fu la serata d'onore del buffo Gianoti Galletti; non parlo degli applausi che lo salutarono dall'apparire in scena fino al lasciarla. Alla fine del primo atto la Recluta non potè fare il desiderato effetto stante le poche prove fatte dall'orchestra che lasciò a desiderare.

Si vera sunt exposita non ci resta che fare tanti auguri per una prossima bella riuscita a tutti gli artisti che indistintamente seppero accaparrarsi le simpatie del pubblico, e conservarle e dimostrare il nostro rimpianto perchè tanto presto finisce una stagione d'opera così bene incominciata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 23 Luglio 1894.

Furto — Rizzo Gio. Batt. e Pareto Francesco Maria, imputati di furto di salami commesso su quel di Cremolino il 4 giugno u. s. a danno di Domenico Pola, venivano assolti su conformi conclusioni del Pubblico Ministero e della difesa, per non provata reità.

Difensore officioso: Avv. Bisio.

Lesioni gravi — Chiappino Gerolamo fu Giovanni, d'anni 42, residente a Roccagrimada, era chiamato a rispondere: 1.° del delitto di lesione a sensi dell'art. 372 n. 1, per avere il 27 maggio, sulle fini di Roccagrimada, inferte con un falchetto varie ferite al proprio fratello Felice, una delle quali apportava allo stesso sfregio permanente del viso; — 2.° di contravvenzione all'art. 19 della legge di P. S. per porto non giustificato dell'arma feritrice.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale, accogliendo in parte la tesi sostenuta dal difensore, escludeva che la cicatrice del Chiappino Felice potesse costituire sfregio permanente del viso, ed applicando la prima parte dell'articolo 372 del Cod. Pen., condannava il Chiappino alla pena corporale per due mesi e 10 giorni, liquidando i danni verso la parte lesa nella somma complessiva di L. 300.

Parte civile Avv. Gialliani e Proc. Avv. Lavallea.

Difensore Avv. Braggio.

Contravvenzione al lotto — Porta Giuseppe fu Guido d'anni 49, di Visone, venditore ambulante di dolci, chiamato a rispondere di contravvenzione all'art. 3, lettera A della legge sull'ordinamento Lotto, veniva condannato per contravvenzione allo stesso articolo, lettera C, alla multa in L. 42 e nelle spese del giudizio.

Difensore Avv. Accusani.

Danneggiamento — Frascaia Giacomo, di Novara, era imputato del delitto di danneggiamento commesso sulle fini di Vaglio-Serra con taglio di viti a danno di Roseo Pietro il 23 aprile u. s. — Roseo Antonio e Carelli Maria, figlio e moglie del Roseo Pietro predetto, erano chiamati a rispondere del delitto di lesioni causate al Frascaia.

Per il Roseo e Garelli il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedimento, condannando il Frascaia, contumace, a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

Difensore Avv. Terenzio.

Contravvenzione sanitaria — Cazzola Giuseppe, fu Carlo, d'anni 59, di Montabone, denunziato per infrazione all'art. 23 della Legge Sanitaria, fu condannato al minimo della pena in L. 83 di multa.

Difensore Avv. Bisio.

Porto d'arma e lesione colposa — Onesti Vittorio e Ricci Giovanni, entrambi di Nizza Monf., imputati rispettivamente di lesione colposa e porto d'arma senza licenza, vennero condannati l'Onesti alla detenzione per un mese e venti giorni, il Ricci agli arresti per giorni 10 ed alla multa di L. 60.

Udienza del 26 Luglio.

Sedenti: Spingardi ff. di presidente, Valdemarca e Parisi giudici, Piola P. M., Parone cancelliere.

Contravvenzione sanitaria — Piana Maria e Barosio Catterina di Bergamasco contravventori al cod. sanitario per aver esercitato l'arte di levatrice senza avere la patente furono condannate a lire 96 di pena pecuniaria per ciascuna e spese.

Difensore avv. Peverati.

Furto — Badano Giovanni, Giaccone Federico, Pastore Ettore per furto di 3 tacchini a danno di Giuseppe Albertelli commesso in Lussito li 29 Giugno 1894 vennero condannati i due primi a due mesi di reclusione ciascuno ed il Pastore in contumacia a mesi tre e 15 giorni della stessa pena, danni e spese.

Difensore avv. Giardini.

Lesioni personali — Fiorile Eugenio, Morbelli Domenico, Andrea, Pietro, Anselmo imputati: il Fiorile di lesioni personali a danno dei Morbelli e questi dello stesso delitto a danno del Fiorile li 2 giugno ultimo in Rivalta Bormida, condannava Fiorile a mesi tre di reclusione, Morbelli Domenico a 10 lire di multa, gli altri assolti per non avere commesso il reato.

Difensore avv. Bisio pel Fiorile, per gli altri l'avv. Giardini.

Furto e maltrattamenti — Vacca Celeste, Pronzato Carolina e Vacca Domenico imputati: il Celeste di furti semplici continuati (art. 404 cod. penale), i coniugi Vacca di maltrattamenti al loro figlio Celeste. Il Celeste veniva condannato a nove giorni di reclusione tre dei quali condonati per l'amnistia 22 aprile 1892. Venne poi assolto per un furto a danno di certo Boschiero per non provata reità.

Condannò i coniugi Vacca a 2 mesi

di detenzione ciascuno, ritenuti colpevoli invece di abuso di mezzi di correzione. Difensore avv. Bisio.

Lesioni — Estro Giovanni appellante da sentenza della pretura di Nizza M. del 16 giugno 1894 condannatelo a 10 giorni di detenzione per lesioni a Calosso Giovanni commesse in quel comune li 15 giugno 1894, venne confermata la sentenza.

Difensore avv. Ottolenghi.

Corte d'Appello di Casale.

Pei diritti d'autore — La scorsa settimana si discusse dinanzi alla Corte d'Appello di Casale la causa dell'editore Barbera contro il prof. Ugo Basso della Rovere ed il signor Salvator Dina tipografo per violazione della legge sulle opere dell'ingegno, avendo essi pubblicato un giornale dal titolo: *Guida alla scelta di una professione* nel quale si voleva si fosse contraffatto e riprodotto l'opera *Mentore* edita dal Barbera stesso.

Nel giudizio dinanzi al Tribunale di Acqui il prof. Basso era stato condannato penalmente, il Dina ritenuto civilmente responsabile ed assolto penalmente.

La Corte d'Appello di Casale, confermando la sentenza del Tribunale di Acqui per riguardo al prof. Basso, riparava quella del Dina pronunciandone l'assoluzione della responsabilità civile.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Giardini, il prof. Basso dall'avv. Bisio. Le ragioni del signor Dina vennero proposte dagli avvocati Braggio, Ottolenghi e Battaglieri, il quale ultimo lo assistette nella discussione della causa.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 28 Luglio

(Nostro Telegramma Particolare).

76 -- 64 -- 71 -- 84 -- 2

LA SETTIMANA

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare al prossimo numero alcuni scritti fra i quali l'*Elenco dei nuovi libri* messi in lettura dalla Biblioteca Circolante.

La Gazzetta Ufficiale del 25 corrente pubblica la legge che agli effetti amministrativi e giudiziari distacca i Comuni di Grogna e di Visone dai rispettivi mandamenti di Rivalta B. e di Ponzone, e li aggrega a quello di Acqui.

Furto — Ad Orsara Bormida ignoti penetrati nell'abitazione di certo Finzi Achille, proprietario, gli rubarono un vestito nuovo con entro il portafoglio contenente 75 lire.

Furto di galline — Nella notte del 22 il proprietario Giacchero Lorenzo sorprende un tale che nel pollaio stava facendo razzia di galline. e che scoperto davasi tosto alla fuga; venne però riconosciuto dal Giacchero.

Morto sul lavoro — Il muratore Perrone Giovanni di Bubbio stava lavorando su di un'impalcatura a 7 metri d'altezza quando questa sfasciavasi ed il povero operaio precipitava al suolo riportando lesioni tali che lo trassero a morte nello stesso giorno.

Minaccie a mano armata — Il proprietario Drago Pietro di Cor-

tiglione, licenziava giorni sono un suo dipendente, il quale offeso per tale atto, lo investiva a mano armata minacciandolo. Il feritore venne arrestato.

Furto di trifoglio — A Strevi, nella notte dal 20 al 21 certi B. e P. rubarono in danno di Ugo Pietro tanto trifoglio pel valore di L. 5.

Musica — Domani il maestro di musica e prof. di clarino sig. Stampini Giovanni gentilmente invitato dalla Società filarmonica suonerà il concerto per clarino: *Il canto della rondine* del maestro Filippa.

Programma del concerto che verrà eseguito dalla Società Filarmonica Acquese sul piazzale delle vecchie terme dalle ore 18,45 alle 20,45.

1. Marcia — *Campidoglio* — Andolfi.
2. Polka — *Fruito proibito* — Della Cese.
3. Mazurka — *Nerina* — Rocereto.
4. Concerto per clarino — *Il canto della rondine* — Filippa.
5. Valtzer — *La bella Chieti* — Del Chiaro.
6. Marcia — *Grato ricordo* — Salvi.

Laurea — Il concittadino signor Camillo Dealexandris conseguì in Torino la laurea di avvocato. Congratulazioni ed auguri.

Fa caldo! — Ancora poche settimane or sono ci lamentavamo che l'estate tardasse a venire, ed invocavamo il caldo a beneficio delle campagne. Ora il caldo è venuto, e come! Da quattro o cinque giorni è opprimente, e se non fosse quel po' d'aria che ci ventila nelle ore del meriggio, non si saprebbe più come respirare. A ciò si aggiunga una siccità poco comune.

In molte località i pozzi sono asciutti o quasi e chi vuol bere un po' d'acqua è obbligato ad andarla ad attingere a distanze enormi. Fortunatamente, malgrado tutto questo, la salute si mantiene buona, salvo le inevitabili indigestioni di peperoni o di cetrioli.

A quando un po' di pioggia benefica che abbassi un po' la temperatura?

Gioco del pallone — Domenica ebbe luogo la sfida al pallone di cuoio con posta di lire 1000.

Riuscirono vincitori i giuocatori di Bubbio.

Cessi pubblici — È deplorabile che in Acqui non siasi ancora pensato a costruire alcuni cessi pubblici disposti specialmente sui vari mercati. I cortili, e qualche volta anche gli androni di entrata delle case che sono posti vicino a località di maggior affluenza, nei giorni di mercato diventano luogo di deposito di ogni immondezza. Come può scomparire tale inconveniente se il povero contadino che viene al mercato non ha un luogo ove ritirarsi... in certi momenti.

Non è da oggi che tutti reclamano la costruzione di pubblici luoghi di decenza e vogliamo sperare che la giunta vorrà discutere la cosa e provvedere. La spesa non sarebbe certamente molta, e d'altronde trattasi di cosa della massima utilità. Ora che parlano d'igiene e che governo, provincie e comuni creano uffici di sanità, ispettori, medici provinciali ecc. intesi allo scopo di far rispettare le più elementari regole d'igiene, è pur necessario trovar modo di impedire che siano inquinate con puzze ammorbanti le località più centrali della città.

Il nostro Vescovo è partito stamane per un largo itinerario cresimale.

Stassera sarà a Roccaverano, da dove passerà ad Olmo, Serole, Garbaoli, Rocchetta di Spigno, Merana, ecc.